

LE NOSTRE INCHIESTE

L'ETÀ DELLA MENOPAUSA CON UN ESAME SVILUPPATO UN METODO, CON UN ESAME DEL SANGUE, PER CONOSCERE L'ETÀ IN CUI UNA DONNA VA IN MENOPAUSA: SARÀ PRESENTATO OGGI A ROMA

Donne senza desiderio «Non basta una pillola»

Il sessuologo Rossi: «Sono più complesse degli uomini»

di **DONATELLA BARBETTA**

«**SUL FARMACO** che accende il desiderio femminile, il cosiddetto 'Viagra rosa', ho sempre avuto qualche perplessità». Sono le parole di Marco Rossi, psichiatra e sessuologo, volto noto della televisione fin dai tempi di Loveline, programma sulla sessualità di Mtv.

Dottor Rossi, da dove vengono i suoi dubbi sulla sperimentazione?

«Dal fatto che aumentare il livello di desiderio nelle donne non è così facile. Basta pensare al meccanismo del via-

di valore. La parte estetica invece viene dopo, mentre è preponderante nelle ragazze. Infine, per far nascere il desiderio occorrono determinate situazioni che aiutano la fantasia. Ma non so se tutte queste cose possono essere aiutate farmacologicamente».

Quindi condivide lo stop della commissione statunitense di esperti al viagra rosa?

«E' una posizione corretta nell'attesa che anche noi esperti possiamo venire a conoscenza di qualcosa in più sul nuovo prodotto. Per ora, sappiamo che il farmaco agisce a livello cerebrale, riducendo la serotonina, che quando è elevata attenua il desiderio, e aumentando la dopamina, che rende più facile far sentire certe situazioni come piacevoli. Però ci sono già gli antidepressivi e quando li ho prescritti non mi sono accorto che abbiano aumentato il livello di desiderio».

Per lei il calo del desiderio è una malattia?

«No, è meglio considerarlo una condizione. Molte donne lo provano con l'arrivo della menopausa, ma tante altre invece sentono un aumento del desiderio perché si sentono libere dai rischi di una gravidanza. E questo vuol dire che è più importante la componente psicologica rispetto a quella ormonale».

Eppure sempre più donne si rivolgono a ginecologi e sessuologi preoccupate per il calo della libido. Quante ne soffrono?

«Gli studi dicono che circa il 30-40% della popolazione femminile sperimenta, nel corso della vita, almeno un periodo di calo del desiderio. Si entra nella patologia quando questa fase si prolunga di oltre sei mesi. Un po' come accade per la depressione».

Che cosa pensa delle sperimentazioni con cerotti o spray a base di testosterone?

«Il testosterone viene in genere somministrato per problemi ormonali. Il suo utilizzo per il calo del desiderio può dare effetti collaterali che portano alla mascolinizzazione della donna. Un esempio? L'aumento dei peli».

ECCO COME SCATTA LA SCINTILLA

«**Servono fantasia, sentimento e tante sensazioni. Vogliono sentirsi protette e apprezzate. L'estetica conta molto solo nelle ragazze»**

gra negli uomini: il farmaco, in quel caso, dà un aiuto meccanico, aumentando gli effetti dell'eccitazione. Ma le donne, invece, hanno una sessualità più complessa, dove giocano tanti fattori concomitanti».

Quali?

«La fantasia, la componente sentimentale e una serie di sensazioni. La donna ha bisogno di essere apprezzata come femmina, deve sentire che un uomo le possa appartenere, che possa proteggerla e soddisfare le sue necessità. E poi deve avere l'idea di avere accanto un uomo per lei

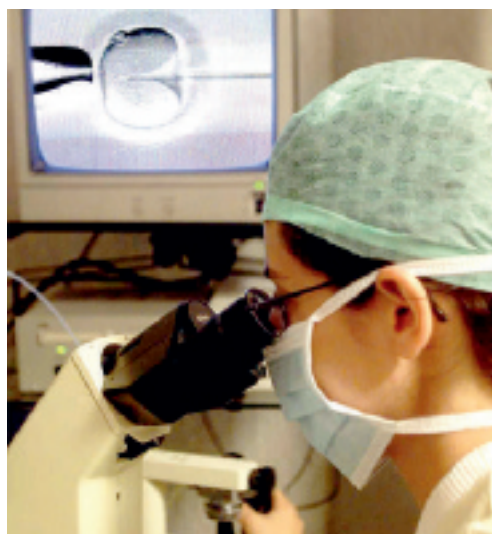


VOLTO TV
Marco Rossi
(foto di Daniele La Malfa)



PROCREAZIONE SONO QUATTRO MILIONI NEL MONDO. LE STIME AL CONVEGNO DI ROMA SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE

«In Italia un bimbo su cento è figlio della provetta»



LABORATORIO La procreazione assistita aiuta a diventare mamma e papà (Ansa)

— ROMA —

ENTRO un anno il numero di bambini nati grazie alle tecniche di fecondazione medicalmente assistita avrà raggiunto quota 4 milioni, quanto gli abitanti di un Paese come l'Irlanda. Tanto ha contribuito la provetta in 30 anni alla fecondità mondiale. La stima arriva dal convegno Eshre (European Society of Human Reproduction and Embryology) sulla fecondazione artificiale che si tiene a Roma da ieri.

«In Italia si stima siano nati in questo modo dal 1980 — ha spiegato Luca Gianaroli, il presidente del convegno — dai 100 ai 150mila bambini».

In alcuni Paesi come la Danimarca si conta ormai un bebè nato con queste tecniche ogni 10-12 bambini. «Ciò vuol dire che in ogni classe scolastica ce ne sono almeno due — ha proseguito l'esperto — mentre in Italia se ne stima uno su cento». Si stima, inoltre, che su scala mondiale siano na-

ti oltre 3,75 milioni di bambini dalla nascita della prima neonata (Louise Brown), avvenuta 32 anni fa grazie alla procreazione medicalmente assistita, ma che ormai nell'arco di un anno solo sarà raggiunta quota 4 milioni. La Francia (65.749 cicli di trattamento), la Germania (54.695), la

DIBATTITO APERTO

Le cause dell'infertilità crescente sono legate a problemi fisiologici ma anche a stili di vita e ambientali

Spagna (49.943) e il Regno Unito (43.953) rappresentano il 56% di tutti i cicli avviati in Europa. Gli altri Paesi europei eseguono un numero significativo di cicli, come l'Italia (40.748), la Turchia (37.468), il Belgio (22.730), la Russia (21.274) e i Paesi Bassi (17.770). Su scala mondiale, una cop-

pia su sei presenta un problema di infertilità almeno una volta durante la vita riproduttiva. L'attuale grado di diffusione dell'infertilità con una durata di almeno 12 mesi è stimata a una media del 9% su scala mondiale nelle donne tra i 20 e i 44 anni.

LE CAUSE dell'infertilità crescente sono da tempo al centro di un dibattito che punta sempre più spesso l'indice sui ragioni legate agli stili di vita e ambientali. Il 20-30% dei casi di infertilità è legato a cause fisiologiche degli uomini, il 20-35% a cause fisiologiche delle donne e il 25-40% è dovuto a un problema congiunto. Nel 10-20% dei casi non vi è alcuna causa. Ma l'infertilità è anche associata a stili di vita quali il fumo, il peso corporeo, lo stress e l'età. E il vero numero di bimbi europei nati con la procreazione medicalmente assistita è sconosciuto poiché non tutte le cliniche mettono a disposizione i propri dati.

IL KIT SALVAVACANZE LO PREPARA LEI

DAL DISINFETTANTE AL CEROTTO, ALL'ANTIFEVBRILE: SONO LE DONNE A METTERE I FARMACI NELLA VALIGIA DELL'80% DEGLI ITALIANI

LATO B PROSPEROSO: OK PER LA SALUTE

PER MOLTE DONNE È UN CRUCCIO, MA UN FONDOSCHIENA COME J-LO O BEYONCE PRESERVA DA CARDIOPATIE E DIABETE

DAL G8 UN FONDO PER MAMME E BEBÈ

I LEADER DEGLI OTTO HANNO CONCORDATO L'ISTITUZIONE DI UN FONDO DA 5,8 MILIARDI DI EURO PER LA SALUTE DI MAMME E BIMBI

I NUMERI

40%

DONNE

Quelle che soffrono di disturbi del desiderio sessuale. Nella foto Meg Ryan simula un orgasmo nel mitico film 'Harry ti presento Sally' del 1989



1.323

PAZIENTI

Le donne coinvolte negli Stati Uniti e in Canada nella ricerca presentata al comitato Usa di esperti, scelto dalla Food and drug administration

1,6

MILIARDI DI EURO

Il giro d'affari stimato negli Stati Uniti con il lancio della 'pillola miracolosa', in grado di risvegliare la passione sopita nelle donne

Quanti ostacoli al «viagra rosa» Per lei la passione può attendere

Discusso, bocciato negli Usa, ma tanti esperti lo difendono

TUTTA IN SALITA, finora, la strada del 'Viagra rosa': il desiderio può attendere. La pillola che accende la libido delle donne, infatti, ha incassato un sonoro no negli Stati Uniti. Il comitato di esperti nominato dalle autorità sanitarie americane (Fda, *Food and drug administration*) ha bocciato all'unanimità, 11 a 0, la richiesta della casa farmaceutica tedesca Boehringer Ingelheim di poter vendere sul mercato statunitense una pillola per aumentare il desiderio sessuale femminile. Perché? La commissione sostiene che le ricerche non dimostrano in modo convincente che i benefici del prodotto possano rendere trascurabili gli effetti collaterali: nausea e stato confusionale. «La sua efficacia non è sufficiente da giustificare i rischi», ha detto Julia Johnson, presidente del comitato di 7 donne e 4 uomini e primario di Ostetricia e ginecologia della *University of Massachusetts Medical School*.

IL PARERE del comitato non ha comunque valore definitivo, anche se la Fda tende a seguire le scelte degli studiosi nominati. Le ricerche dell'azienda, svolte per due anni su un gruppo di donne americane e canadesi con scarsa libido, avevano rilevato una media di 4,5 'eventi sessualmente positivi' al mese contro la media di 2,7 per chi non aveva fatto uso del prodotto. Inizial-

mente il farmaco, flibanserin, era stato messo a punto come anti depressivo, poi inaspettatamente, si era rivelato come pillola della passione. Da qui il suo percorso. Tuttavia gli esperti del comitato hanno incoraggiato la Boehringer a portare avanti le ricerche, definendole «incredibilmente impor-

LA RICERCATRICE

«E' un farmaco apripista Sulla libido femminile troppi problemi culturali»

tanti». L'azienda, pronta a conquistare un mercato da due miliardi di dollari, aveva svolto un'intensa campagna promozionale basata sul fatto che lo scarso desiderio sessuale femminile può essere curato e risvegliato. Tra i testimonial c'era anche Lisa Rinna, attrice ed ex-modella di Playboy. Ma nel mondo scientifico ci sono vari punti di vista. Per Peter Piliro, direttore delle attività medi-

che della Boehringer negli Usa, «è una vera malattia: esiste una reale necessità medica per un ampio gruppo di donne pre-menopausa». Ma c'è chi non ritiene che la scarsa libido sia una patologia. «Sono messaggi che tendono a trasformare in una malattia quella che è invece una condizione in molti casi normale e sicuramente non patologica», osserva Adriane Fugh-Berman, della Georgetown University.

DIVERSA la posizione della ginecologa Rossella Nappi, ricercatrice all'Università di Pavia e coordinatrice delle sperimentazioni sul flibanserin in Europa. Innanzitutto, il no preliminare degli esperti Usa «non va considerato come un fallimento, ma come un inizio». Poi Nappi precisa che il calo di desiderio femminile «non è una malattia inventata, bensì un problema reale» e nonostante le

perplexità culturali sul tema, «le donne affollano gli studi medici» lamentando questo disturbo. «Una sofferenza che affossa l'autostima». Per la specialista si tratta di «un farmaco apripista», la cui approvazione rappresenta per definizione «una sfida che continueremo a combattere con convinzione». Ma quante sono le europee nella ricerca? «Un migliaio, una cinquantina in Italia — risponde la ginecologa —. Ed è la prima volta che ci si confronta con un farmaco del genere, quindi è normale che da parte delle autorità sanitarie ci sia grande cautela». Ma il problema è culturale, osserva Nappi: «Se hai una depressione a rischio suicidio, viene accettata l'idea di prendere un farmaco che può dare qualche fastidio. Mentre se non riesci più a fare l'amore, allora la questione va risolta con lo psicologo».

Donatella Barbetta



E IN BRASILE LA PASTICCA BLU DIVENTA UN SERVIZIO SOCIALE

L'ARRIVO del Viagra, la pillola blu entrata in commercio nel 1998, è stato rivoluzionario: per la prima volta gli uomini potevano trattare la disfunzione erettile con una pastiglia. Tuttavia è un farmaco, con tanto di brevetto. E in Brasile, dove il brevetto è scaduto il 20 giugno, il farmaco diventa un generico, che ne aumenterà la diffusione, mentre l'azienda Pfizer fa scendere il costo di ogni pillola almeno del 50%. Nel 2013 il brevetto scadrà nella maggior parte dei Paesi Ue, come Italia, Regno Unito, Austria, Germania, Francia e Svezia.

Betu
lia
libe
rata

due compositori a confronto
sul libretto di Metastasio

Direttore
Riccardo Muti

W. A. MOZART
2, 4, 6 Luglio
Teatro Alighieri, ore 20.30

N. JOMMELLI
5 Luglio
Basilica di S. Apollinare
in Classe, ore 21:00



Info e biglietti
Tel. +39 0544 249244
tickets@ravennafestival.org

ravenna
festival.
org